LE VOCI DI ROMA

Dietro la facciata del quartiere Italia

I bancarellari di via Simon Boccanegra conoscono le mille difficoltà che si nascondono dietro le facciate dei signorili palazzi del quartiere Italia

Per un quaderno di rivendicazioni

Il quartiere Italia comprende una vasta zona abitata da circa 140.000 persone di diversa composizione sociale e occupata da numerose aziende commerciali, industriali, artigiane e da istituti ospedalieri e culturali, tra cui di importanza cittadina il Policlinico e l'Università.

Intorno ad alcuni lotti di case popolari, costruite fra il 1925 e il 1927, sono sorti numerosi stabili: case per ferrovieri, abitazioni di tipo medio, palazzine lussuose e, purtroppo, tuguri e baracche.

Il decoro esteriore dei palazzi non riesce a nascondere la triste realtà di un ceto medio, ogni giorno di più impoverito da redditi bassi, da aggravi fiscali, da pigioni impossibili, da aumenti di prezzi.

Il disagio della vita delle famiglie è stato aggravato inoltre dalla cattiva amministrazione della giunta d.c., che non solo non ha tenuto conto della espansione del quartiere, ma ha omesso addirittura di risolvere vecchi problemi, permettendo una sfrenata speculazione sulle aree con la conseguenza evidente dei fitti elevatissimi e della attuale deficienza di aree per scuole, mercati e giardini.

Già nel 1952 il «Congresso di quartiere», promosso dalla Lista Cittadina, aveva approvato un «Quaderno delle rivendicazioni del quartiere», ma il disinteresse dimostrato dall'amministrazione Rebecchini nei confronti dei cittadini, che, in diverse forme, avevano protestato, ha determinato una situazione, per cui ancora numerose famiglie abitano nelle baracche, altre, nelle case popolari, sono prive dei bagni.

Addirittura ignorata è stata la richiesta di istituire una delegazione municipale, che eviti gli spostamenti fino a via Goito per il disbrigo delle pratiche amministrative; analogo esito ha avuto la richiesta di creare nuove succursali dell'ufficio postale, ormai insufficiente a servire non solo i cittadini già numerosi del quartiere, ma anche quelli di altri quartieri limitrofi; indecorosa è la sistemazione all'aperto del mercato di piazza Vespri Siciliani e inadeguato il servizio autofilotranviario inesistente in molte nuove zone.

Numerosi sono gli altri problemi — zone verdi, impianti sportivi, pavimentazione di molte strade, ecc. —, ma improrogabile appare quello relativo agli istituti scolastici. La mancata soluzione di esso incide sulla salute dei ragazzi, spesso costretti a lontani spostamenti o, a causa dei turni, a studiare in ore non adatte, e sulle già precarie condizioni economiche delle famiglie, costrette a dover sostenere le rette elevate delle scuole private, che, spesso, per le loro caratteristiche confessionali non offrono la garanzia di un buon insegnamento.

I cittadini tutti hanno ormai compreso come non sia più sufficiente la denuncia e la lamentela, ma come sia necessaria una continua lotta, oggi per imporre una giusta amministrazione e domani per dare a Roma una Giunta, non più al servizio dei grossi monopoli, ma dei cittadini di ogni strato sociale.

VINCENZO CASTELLUZZO
Segretario della sezione Italia del P.C.I.

— Largo! Il letto me lo sono portato da casa...

VITA DURA E DIFFICILE DEL CETO MEDIO

Un'impiegata di concetto se mangia non può curarsi

La realtà di un dipendente dello Stato - Se anche lavorasse la moglie... - Notti insonni per la cessione del quinto dello stipendio

Cara Unità, sono una delle tante impiegate statali. Appartengo al gruppo B dei ruoli transitori, gruppo considerato di concetto. Lavoro da circa 12 anni ed ho prestato servizio in vari uffici.

E' una lotta veramente dura dover vivere col misero stipendio di L. 40.000 al mese senza contare le infinite ritenute sulla busta (Ina, Inps, ecc.) e quelle che sei costretta a subire se vuoi essere dignitosa come si richiede ad un impiegato statale di concetto.

Vivo in camera mobiliata e pago L. 12.000 al mese in una zona lontana dall'ufficio, che se da una parte mi fa risparmiare qualcosa sull'affitto, dall'altra mi porta via una cifra considerevole per i mezzi di trasporto. Sono assai delicata di salute ed ho bisogno di cure che l'assistenza dell'Ente a cui posso rivolgermi non può darmi con continuità, così devo ricorrere a cure private che mi tolgono una buona metà della rimanente parte di stipendio che dovrebbe servire alla mia nutrizione. Così si crea una strana situazione: mangiare o curarsi? I medici dicono che l'uno è legato all'altro, ma come devo fare?

I libri, i teatri, lo stesso cinema mi sono vietati e quante volte, nei momenti di maggiore scoraggiamento, sentirei il desiderio di urlare e far conoscere a tutti quelli che non sanno o fanno finta di non sapere, la situazione vera degli impiegati medi, che hanno una vita logorata dalle preoccupazioni, dai piccoli o grandi ma giusti desideri insoddisfatti, la cui unica salvezza sta nelle rate o di ultimo, dopo notti insonni, nella cessione del quinto sullo stipendio.

E questa è la mia storia, ma quante altre ne vive ogni impiegato che ha famiglia?

Spesso al di fuori del nostro ambiente si sente criticare il lavoro degli impiegati i quali, si dice, dedicano la maggior parte delle ore d'ufficio in conversazioni coi colleghi per piccoli commerci. Ma come potrebbero vivere tanti padri di famiglia con un misero stipendio di lire 40.000-45.000 al mese, compresa la quota per i figli e la moglie a carico?

Non tutti possono avere avuta la possibilità di un impiego per la moglie e anche se questo fosse in una famiglia di quattro persone (marito impiegato, moglie impiegata, 2 figli studenti) potrebbero bastare L. 45.000 del marito e L. 40.000 per il resto, se tutto va bene, della moglie?

Dovranno avere pure una casa, piccola, piccolissima, ma sempre con un minimo d'affitto di L. 30.000 mensili, una spesa di L. 40.000 per mangiare almeno 2 volte al giorno, una di L. 4.000 almeno per i mezzi di trasporto per recarsi al lavoro e il resto, L. 10.000, dovrebbero servire per la scuola dei figli con annessi libri, vestiti, ecc., e un paio di suole per i ragazzi che si consumano le scarpe...

Un'impiegata statale

L'attesa delle maestre

Caro cronista, io sono una maestra del quartiere Italia, una maestra che risiede, naturalmente, nel quartiere Italia. La condizione di una giovane maestra incomincia ad essere condizione di attesa dal momento in cui si consegue il diploma: attesa del concorso, di vincere il concorso, di ottenere una sede.

Per la provincia i concorsi ci sono ogni due anni, ma se si ottiene in graduatoria — nel caso sempre difficile di vincere il concorso — un numero superiore ai posti disponibili, si diventa «idonee» e tali si rimane fino al successivo concorso, che forse darà una nuova «idoneità». Non si capisce perchè non si possa continuare a mettere a posto le «idonee» di un concorso, almeno fino a un certo numero prestabilito.

Quando poi si ottiene il posto la situazione non è delle più brillanti: si ha, sì, la certezza del posto, che dopo tre anni di prova confermerà nel ruolo, ma quali difficoltà da affrontare! La residenza è spesso lontana non solo da Roma, ma dal primo comune al quale porta un mezzo di trasporto e per raggiungere la scuola bisogna fare 8-10 chilometri, due volte al giorno per strade impraticabili, sotto la pioggia o sotto il sole. Si ritorna il sabato a casa, ma il magro stipendio se ne andrà per i viaggi settimanali, la stanzetta nel villaggio, il vitto caro come a Roma.

Una giovane maestra

Il "pezzo di carta,,

Cara Unità, il problema dei giovani diplomati e laureati può essere considerato di non secondaria importanza nella vita del nostro quartiere. Ogni anno, i giovani diplomati e laureati aumentano di centinaia e passano automaticamente a far parte di quella grande schiera di giovani in cerca del modo per utilizzare anni di anni di studi e di sacrifici. Ma se non hanno conoscenze potenti, poche e problematiche sono le prospettive che ad essi offre la nostra città.

dott. Pasquale Maiello

Le case popolari

Cara Unità, siamo un gruppo di abitanti delle case popolari di via S. Ippolito. Da 25 anni viviamo in questa zona siamo in gran parte edili, e dobbiamo stare ammucchiati in sette o otto persone per camera. Numerosi sono i nostri problemi: scuole insufficienti e lontane, mancanza di un bagno pubblico, poco lavoro e mal retribuito, ecc. E pensa che siamo vicinissimi a piazza Bologna. Noi edili stiamo conducendo da mesi una lotta accanita e continueremo a batterci con sempre maggiore energia fino alla vittoria. Abbiamo inoltre i pochi metri da noi i baraccati del campo Artiglio. E il Sindaco di Roma pretende ripresentarsi alle prossime elezioni, e non tenta invece il rimorso di aver Roma in queste condizioni?

A. Bottoni, G. Balocchi, G. Bucci, P. Varani, L. Coglitore, P. Varani, V. Falconcini, W. Lunetti, Q. Sganarella

Le proposte dei comunisti

Quando, nel luglio 1953, scoppiò improvviso l'incendio di «Campo Artiglio» che distrusse le misere baracche, venne «scoperto», da parte della attuale amministrazione comunale, il quartiere Italia. Sono passati tre anni, il campo Artiglio è stato divorato dalle fiamme, il silenzio è tornato sul quartiere.

Il quartiere Italia è una città, dice un lettore. Ebbene in una così vasta zona di 140 mila abitanti, si deve constatare, nell'anno di grazia 1956, che non esiste ancora una delegazione municipale, non esiste una succursale dell'ufficio postale, i trasporti sono assolutamente inadeguati, non ci sono licei, istituti tecnici, nidi di infanzia, impianti sportivi. E la maggior parte degli abitanti vivono in condizioni di disagio economico che si ripercuotono sui commercianti ed artigiani i quali vengono imposti oneri fiscali pesantissimi.

Noi comunisti abbiamo avanzato da tempo proposte precise per fare di Roma una metropoli moderna e civile. La legge Speciale per Roma presentata in Parlamento da deputati e senatori comunisti prevede infatti la ripartizione del territorio di Roma in circoscrizioni, nell'ambito delle quali un consiglio eletto dai cittadini può amministrare o deliberare sulle diverse materie di interesse pubblico.

Per le scuole proponiamo, nel nostro progetto di legge, un piano decennale per la costruzione di nuovi edifici scolastici per almeno 2.500 aule dando la priorità alle scuole materne, elementari, medie inferiori e di avviamento professionale da dislocarsi, di preferenza, nelle zone di maggiore espansione urbanistica.

Per gli ospedali proponiamo un piano decennale per la costruzione di nuovi ospedali della capienza complessiva di 6.000 posti letto e per il rimodernamento e rifacimento degli ospedali del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma, dando la priorità, nelle costruzioni, ad uno o più ospedali pediatrici.

Proposte precise sono state presentate in Campidoglio per diminuire le forti imposte sui consumi popolari e sono state respinte dall'attuale maggioranza democristiana. I comunisti si batteranno ancora per una più giusta politica fiscale, che eclipsica le classi fortemente abbienti e diminuisca le imposte alla massa dei cittadini, degli artigiani e commercianti romani.

LEO CANULLO

CHI E' RESPONSABILE DELL'AUMENTO DEI PREZZI?

Se gli stipendi sono bassi va male anche il commercio

Un problema dei dettaglianti: far fronte alle spese generali e al fisco sempre più pesante — Gli insulti di certi giornali

Cara Unità, qualche giornale scrive spesso che la colpa del rialzo dei prezzi è dovuta ai piccoli commercianti e così, con queste campagne, provocano un attrito tra i negozianti ed i consumatori. Sono giornali che vogliono coprire i veri responsabili di questa situazione, e cioè i monopolisti, che dettano legge sui prezzi, spalleggiati, come sono, dal governo. In questo quartiere Italia, che è formato per lo più di impiegati che hanno uno stipendio piuttosto basso, l'incasso, per noi piccoli commercianti, diminuisce ogni giorno, e malgrado ciò, dobbiamo talvolta subire anche gli insulti di certi giornali. A stento riusciamo a far fronte alle spese generali ed in particolar modo alle tasse, che sono in continuo, vertiginoso aumento.

Emilio Morgante

Diminuisce l'incasso

Cara Unità, sono un commerciante di formaggi al minuto. Negli ultimi due mesi l'incasso è diminuito quasi di un terzo, a causa dell'aumento dei prezzi, in specie quello dell'olio. Tutti i cittadini si lamentano dicendo che non glielo fanno più, perchè il costo della vita è divenuto intollerabile. Credo bene che in questa maniera non si può andare avanti.

Attilio Mazzilli

Offensiva delle tasse

Caro cronista, ho una famiglia composta di sei persone e sono un artigiano orologiaio, con licenza di vendita: ma il lavoro è insufficiente e le spese sono molte, perciò mi debbo scervellare per mandare avanti la famiglia. Faccio, regolarmente, la denuncia per le tasse, le pago, magari impegnando qualche oggetto, eppoi quando credo di aver chiuso l'anno senza altri grattacapi, ecco che si ripresentano da me i cursori per gli accertamenti. Costoro non credono affatto a quello che io ho denunciato e cervelloticamente accertano un incasso annuo di milioni e milioni, e come non bastasse, moltiplicano quei milioni per tre o quattro anni di arretrati, e sei rovinato per sempre e non sai più a quale santo votarti. A volte capita che per pagare le tasse devi impegnarti qualche oggetto. Alle stesse condizioni sono tanti e tanti altri. Possibile che non si possa trovare una remora a questa offensiva delle tasse, per far vivere più tranquillamente quelli che lavorano?

Alberto Brugnetti

Le maglieriste

Caro cronista, noi maglieriste chiamiamo Italia «il quartiere delle illusioni». Attraversiamo un periodo di grande crisi. I negozi svendono, perchè costretti dalla situazione, ed in tal modo scade anche il nostro lavoro di confezione: ci riduciamo a lavorare per fame, noi macchiniste, piegatrici e ragazze di aiuto, travolte dalla situazione generale.

Anita Tesei (maglierista)

Vita di un barbiere

Cara Unità, sono un artigiano, e precisamente un barbiere: una categoria molto provata. Si lavora dalle 8 alle 20 per cinquemila lire la settimana. Con le mance, la nostra misera giornata non supera neanche le mille lire. Ma veniamo al mio caso. Io ho voluto provare a rendermi indipendente e così ho messo su un piccolo negozio, ma, purtroppo sono andato a rotoli. Sai benissimo che in una zona popolare non puoi assolutamente fare affidamento sulla assiduità dei clienti, i quali non vanno dal barbiere non già perchè debbono aspettare, bensì perchè cercano di fare economia e si sbarbano da soli. Oggi l'operaio, quando pure lavora, quando deve spendere 10 lire ci deve pensare. Insomma, dopo alcuni mesi sono stato costretto ad abbassare la saracinesca ed a riconsegnare le chiavi al proprietario. Ora mi domando: dopo questa disgraziata esperienza, quando potrò riavere il coraggio di riprovare a rendermi indipendente? Probabilmente seguitando ad essere così elevato il costo della vita, e persistendo questa politica di restrizioni e di tasse, non lo ritroverò più.

Rinaldo Pascucci

Gli ospedalieri

Cara Unità, le condizioni di lavoro del personale di assistenza sanitaria al Policlinico sono assai gravose: infermieri e portantini non possono fruire della licenza ordinaria, se i compagni di corsia non s'impegnano a lavorare anche per loro; si verifica il caso che uno portantini, lavorino 16 ore il giorno per un mese intero. Questo capita specialmente alle donne, che rappresentano l'80 per cento del personale. Non si può neanche godere il riposo settimanale, se qualcuno non ti sostituisce. L'amministrazione del Pio istituto di S. Spirito ci costringe così a sobbarcarci ad un pesante lavoro, pagandoci le ore in più come straordinario (che ci serve per arrotondare il magro mensile). L'Amministrazione, peraltro, non assume personale se non con contratto a termine di tre mesi, per non farlo usufruire dei diritti regolamentari. Questa è la nostra situazione. Perchè le autorità competenti non assecondano la rivendicazione sindacale della estensione della legge n. 748 a tutto il personale del Pio istituto di S. Spirito?

Un gruppo di infermieri

Le scuole

Caro cronista, approfittiamo di questa occasione per auspicare nel quartiere Italia l'istituzione di una scuola per la istruzione tecnica e di un'altra per l'istruzione classica, onde evitare che i giovani siano obbligati a frequentare gli istituti privati del quartiere, quali il «Dante Alighieri», il «Pirandello», il «G. B. Vico» ed altri, assai più dispendiosi che quelli statali.

Un gruppo di padri di famiglia

Proposta per un ospedale

Gentile direttore, vogliamo approfittare anche noi di questa occasione per segnalare un problema che investe noi medici e di nostri pazienti in maniera spesso assai drammatica. Il quartiere Italia e i quartieri limitrofi si sono sviluppati talmente, dal punto di vista edilizio e dell'aumento di popolazione, da sovrapporre delle vere città alla Roma dei primi del secolo. Ma oggi i pazienti di questi quartieri, non possono più essere ricoverati al Policlinico perchè questo ospedale non può più contenere lo afflusso proveniente non solo da tali zone, ma da tutta la città e la regione. E' la odissea di chi deve ricoverarsi, e non può, è fatto di tutti i giorni.

Al di là delle denunce che appaiono in questi giorni sulla stampa cittadina, noi vorremmo fare delle proposte per potere il domani [illegible] concreto ed evitare la facile demagogia.

Noi proponiamo che nella zona compresa tra la via Nomentana e la via Salaria, al di qua dell'Aniene, dove oggi lo sviluppo edilizio è impetuoso ma lascia ancora lo spazio per le costruzioni necessarie, venga costruito un grande ospedale moderno, capace di alleggerire notevolmente il Policlinico. Vi potrebbero così confluire gran parte degli ammalati provenienti dai quartieri Italia, Nomentano, Salario e Parioli. Si tratta di servire centinaia di migliaia di cittadini, ovviando ad una grave deficienza della organizzazione ospedaliera romana.

dott. Silvio Merli, dottor Franco Marracino, dottor Edoardo Trillo, dottor Giorgio Fusco

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Wiener Kammerchor

Diretto dal maestro Hans Gillesberger, il *Wiener Kammerchor*, già noto ai frequentatori dei concerti della *Filarmonica*, ha svolto ieri all'Eliseo un programma quanto mai impegnativo e severo, dimostrando il notevole grado di affiatamento che unisce i musicisti che lo formano e il sincero amore per l'arte che li muove. Tre erano i compositori cui era dedicato il concerto: Gesualdo da Venosa, di cui sono stati eseguiti otto madrigali dalla espressione intensa ed ardente, Giovanni Pierluigi da Palestrina, presente con la perfetta *Missa Papae Marcelli*, e Anton Bruckner.

L'opera di quest'ultimo compositore (1824-1896) è ancora ben lungi dall'esser conosciuta e stimata appieno qui da noi. Molto opportuna quindi ci è sembrata l'esecuzione di cinque suoi mottetti, inclusi nella seconda parte del programma e dimostranti in modo solare l'elevatezza ed il rigore del pensiero musicale di questo grande compositore austriaco.

Molti applausi hanno ricompensato la fatica dei componenti il *Wiener Kammerchor* che, a richiesta, hanno bissato l'*Ave Maria* di Bruckner.

m. z.

TEATRI

Replica di «Macbeth» all'Opera

Oggi alle 21, replica in abbonamento serale alle seconde rappresentazioni di «Macbeth» di Giuseppe Verdi (rappr. n. 22). Maestro direttore Franco Capuana. Interpreti: Margarita Kenney, Tito Gobbi, Roberto Turrini, Antonio Cassinelli, Angela Vercelli e Valiano Natali. Allestimento scenico di Aurelio M. Milloss e Giovanni Cruciani. Regia e coreografia di A. M. Milloss. Domani riposo.

Serata sportiva al Quattro Fontane

Oggi, alle 21 serata sportiva a prezzi familiari in onore della «Lazio», i cui soci usufruiranno di un ulteriore speciale sconto. Sarà rappresentata la rivista *Campione senza volere*. Per l'occasione Tognazzi sosterrà un incontro di lotta libera con i campioni professionisti Fusero e Padovan. Prenotazioni al 480.119 ed al 470.265.

«Folies Bergères» al Teatro Sistina

Domani serata di gala per il debutto dello spettacolo delle Folies Bergère di Parigi che presenterà sessanta prime donne. Della rivista fanno parte i quadri: la caccia, Inferno di donne, Canto del Cigno, Carnevale a Rio, Avori cinesi, Palazzo reale e Il Ponte d'oro. Prenotazioni: 485.480 e 487.090.

ARCO PINNA - Via Cencelli 44 (Torpignattara): Tutte le sere nuovo spettacolo con Enzo Nandi e Linda Moretti. Presenta Masina Rossi. In preparazione una serata con Claudio Villa.
ARLECCHINO: Imminente inaugurazione
ARTI: Ore 21: C.ia del Teatro Italiano «A me la libertà» di E. Grassi
DEI COMMEDIANTI: C.ia stabile del Teatro dei Commedianti. Ore 21,30: «L'incantevole Ariel» di L. Candoni
DELLE MUSE: Ore 17, familiare C.ia P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti
ELISEO: Ore 21: Comp. Rina Morelli-Paolo Stoppa «Zio Vania» di A. Cecov. Regia di L. Visconti
IL MILLIMETRO (V. Marsala 100): Riposo. Domani alle 21 «Baci perduti» di A. Birabeau (ultima settimana di repliche)
LA FIABA: Il 5, 11, 14 febbraio al Teatro IV Fontane tre grandi spettacoli per bambini
MOBILE (Viale Libia - Telefono 842.500): Ore 21,15: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti
OPERA DEI BURATTINI: Domani ore 16,30: «Il bambino e il vento», «Cappuccetto rosso», «La tarantella» di Rossini
PALAZZO SISTINA: Domani ore 21,15 «Follies Bergeres»
PIRANDELLO: C.ia stabile diretta da Luigi Almirante. Ore 21,15: «Avventura di cronaca» di A. Nicolai (domani ore 17 familiare)
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: Comp. Ugo Tognazzi «Campione senza volere» rivista di Scarnicci e Tarabusi
QUIRINO: Ore 21,15 C.ia Ricci, Magni, Proclemer, Albertazzi «Re Lear» di Shakespeare
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia Villi, Tieri, Garbaya, Piazza, Roncucci «The e simpatia» regia di L. Sciarzina
ROSSINI: C.ia Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Ore 21,15: «La scoperta dell'America» di A. Retti
SATIRI: Ore 21,15 famil. C.ia stabile del giallo diretta da G. Girola «Inchiostro blu» di G. Giannini (domani ore 17 familiare ultima replica)
VALLE: Ore 21,15: «L'ispezione» di Vergani, «Il malato per tutti» di Marotta, «Resiste» di Montanelli

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Camilla con F. Fabrizi e rivista
Altieri: L'ultima freccia con T. Power e rivista
Ambra-Jovinelli: Amami o lasciami con D. Day (Cinemascope) e rivista
Principe: La principessa di Bali con D. Lamour e rivista
Ventun Aprile: La freccia insanguinata con C. Heston e rivista
Volturno: Amami o lasciami con D. Day (Cinemascope) e rivista

CINEMA

A.B.C.: Riposo
Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: La montagna dei sette falchi con A. Ladd
Adriano: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope). Apertura alle 14,30 ultimo spettacolo 22,50
Airone: Gli occhi che non sorrisero con J. Jones
Alba: Saigon
Alcyone: La vena d'oro con M. Toren
Ambasciatori: L'altalena di velluto rosso con R. Milland (Ore 15,45 18,05 20,25 22,45)
Aniene: Molock il dio della vendetta
Apollo: La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
Appio: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Aquila: Il figlio del fulmine
Archimede: Orchidea bionda
Arcobaleno: The Big Knife (apertura ore 15, spettacoli ore 18 20 22 per prenotazioni)
Arenula: La leonessa di Castiglia
Ariston: L'altalena di velluto rosso con R. Milland (Cinemascope). Apertura ore 14,30 ultimo spettacolo 22,50
Astoria: San Giovanni decollato con Totò
Astra: Cittadino dello spazio con J. Morrow
Atlante: Il terrore del Golden West con K. Larsen
Attualità: Racconti romani con Totò e De Sica (Cinemascope). Apertura alle 14,30, ultimo spettacolo 22,50
Augustus: 08/15 con H. Vita
Aurelio: Il gigante di New York con V. Mature
Aureo: Aquile nell'infinito con J. Stewart (Vistavision)
Aurora: Avanzi di galera con W. Chiari
Ausonia: Oro donne e Maracas
Aventino: Guai ai vinti con L. Padovani

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE

Avorio: I sette ribelli con D. Paget
Barberini: Sette mogli per un marito con R. Harrison (Ore 15,55 18 20 22,20)
Belsito: Cella 2455 braccio della morte con W. Campbell
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Piccola posta con A. Sordi
Bologna: La vena d'oro con M. Toren
Brancaccio: La vena d'oro con M. Toren
Capannelle: Riposo
Capitol: Ragazze d'oggi con M. Allasio
Capranica: Elena di Troia con R. Podestà (Apertura ore 14,30)
Capranichetta: Orchidea bionda
Castello: L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
Centrale: Danger
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Il vendicatore nero con E. Flynn
Clodio: Due soldi di felicità con M. P. Casilio
Cola di Rienzo: La casa di bambù con R. Ryan (Cinemascope)
Colombo: Italia K. 2
Colonna: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Colosseo: Fatta per amare con E. Williams
Columbus: Riposo
Corallo: Il morto che parla con Totò
Corso: Pane, amore e... con S. Loren (Ore 16 18,05 20,10 22,05)
Crisogono: Riposo
Cristallo: Ulisse con S. Mangano
Degli Scipioni: Totò al giro di Italia (nuova edizione)
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Gli ostaggi con R. Milland (Apertura alle 14,30 ultimo spettacolo 22,50)
Delle Terrazze: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini
Delle Vittorie: Oltre il destino con G. Ford
Del Vascello: Prigioniero dell'Harem con A. Tamiroff
Diana: Acque amare
Doria: Contrabbandieri del Kenia
Edelweiss: La lupa con Kerima
Eden: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Esperia: Amami o lasciami con D. Day
Edelweiss: Accadde il 20 luglio con B. Wicki
Euclide: Riposo
Europa: Elena di Troia con R. Podestà (Ore 15,15 17,15 19,45 22,15)
Excelsior: Niagara con M. Monroe
Famiglia: Riposo
Farnese: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Faro: I valorosi con V. Johnson
Flamma: La grande prateria di Walt Disney
Flammetta: Helen of Troy con R. Podestà, J. Sernas (Cinemascope). Ore 17 19,30 22
Flaminio: Atto di violenza (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50)
Fogliano: Accadde al Commissariato con A. Sordi
Fontana: Il paese dei campanelli con S. Loren
Galleria: Il demone dell'isola con J. Payne (Apertura ore 14,30 ultimo spettacolo 22,50)
Garbatella: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Il principe ladro
Golden: Amami o lasciami con D. Day
Hollywood: La sciarpa verde con L. Genn
Imperiale: I professori non mangiano bistecche con V. Johnson (Apertura ore 10,30, ultimo spettacolo 22,50)
Impero: Fuga nella jungla
Induno: Il figliuol prodigo con L. Turner
Jonio: Il giustiziere con R. Reagan
Iris: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo
Italia: Bolide rosso con T. Curtis
La Fenice: Il mio corpo ti appartiene con M. Brando
Leocine: Fabiola con M. Girotti
Livorno: Riposo
Lux: Accadde tra le sbarre
Manzoni: Il tesoro della montagna rossa
Massimo: L'isola del paradiso con I. Stuart
Mazzini: L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Ragazze d'oggi con M. Allasio (Ore 15,20 17,45 20 22,20)
Moderno: I professori non mangiano bistecche con V. Johnson
Moderno Saletta: Racconti romani con Totò e De Sica
Modernissimo: Sala A: I sette samurai con J. Shimora (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50). Sala B: Gli ostaggi con R. Millard (Cinemascope). Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50
Mondial: La bella mugnaia con S. Loren
New York: Il demone dell'isola con J. Payne
Nomentano: Riposo
Novocine: Annibale e la vestale con E. Williams
Nuovo: Accadde il 20 luglio con B. Wicki
Odeon: Alamo con S. Hayden
Odescalchi: *Non siamo angeli con H. Bogart*
Olympia: Gli ostaggi con R. Milland
Orfeo: Controspionaggio con L. Turner
Orione: Riposo
Ostiense: Riposo
Ottavilla: La città dei fuorilegge con J. Crain
Ottaviano: L'ultimo dei Dakota
Palazzo: La campana ha suonato
Palestrina: I deportati di Botany Bay con A. Ladd
Parioli: Tre ragazze e un caporale con V. Mature
Paris: L'altalena di velluto con R. Milland (Apertura alle 14,30 ultimo spettacolo ore 22,50)
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Annibale e la vestale con E. Williams
Plaza: Brooklin chiama polizia
Plinius: La corriera della morte
Preneste: Il figlio di Alì Babà con T. Curtis
Primavera: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Quirinale: Bravissimo con A. Sordi
Quirinetta: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones (Ingresso continuato)
Quiriti: Riposo
Reale: Simba con D. Bogarde
Rev: Riposo
Rex: Oltre il destino con E. Parker
Rialto: L'intrusa con A. Nazzari
Riposo: Riposo
Rivoli: Gli innamorati con A. Lualdi
Roma: Il mostro della laguna nera con J. Adams
Roxy: Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
Rubino: 08 15 con H. Vita
Salario: 25 minuti con la morte con M. Thompson
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Sinha Moka con A. Duarte
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Un napoletano nel Far West con R. Taylor
***San Felice**: Riposo*
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: La vena d'oro con M. Toren
Silver Cine: Jack Slade con M. Stevens
Smeraldo: Sette mogli per un marito con R. Harrison
Splendore: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Stadium: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas (Cinemascope)
Stella: Riposo
Supercinema: Elena di Troia (Ore 15,10 17,45 20,05 22,45)
Tirreno: L'età della violenza con S. Barker
Titanus: Il re dei barbari con J. Chandler
Tiziano: La corda d'acciaio
Trastevere: Riposo
Trevi: La bella mugnaia con S. Loren
Trianon: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Trieste: Contro tutte le bandiere con M. O'Hara
Tuscolo: Banditi senza mitra con G. Raft
Ulisse: Pioggia di piombo con F. G. Robinson
Ulpiano: Riposo
Verbano: Tre ragazze e un caporale con V. Mature
Vittoria: I cavalieri della tavola rotonda

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Arenula, Astoria, Astra, Augustus, Appio, Atlante, Acquario, Brancaccio, Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cinestar, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Excelsior, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Hollywood, Iris, La Fenice, Mazzini, Manzoni, Massimo, Mondial, New York, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Rex, Sala Umberto, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo, Trieste, Ulisse, Ulpiano, Verbano, Vittoria. TEATRI: Commedianti, Delle Muse, Eliseo, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Valle.

Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla S. P. I. V. Parlamento 9, Roma Tel. 688.541 2 - 3 - 4 - 5

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto ENAL). Napoli

CAUSA forzato rilascio locali La Casa della Pelliccia di Odevaine liquida tutta la merce esistente. Chiaia 71 Tel. 64416 Napoli

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 852.553. (Aut. Pref. 2?755 del 23-2-55)

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Disfunzioni sessuali
Dr. SCARLATA - Specialista
Veneree e pelle - Affezioni varicose - Via Firenze 43, T. 484.?18 Or. 9-13; 16-20 - Fest. 10-12 (Aut. Pref. 15-4-53, San 53-19507)